Conto corrente colla Posta — Gallarate, 18 Settembre 1920. — Anno XVI — Num. 37

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 12.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di mm
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

XX SETTEMBRE

Ecco la data fatidica che ogni anno ricorre, più che nel calendario, nel cuore di tutti coloro che prima di tutto e sopratutto si sentono italiani.

Ecco la data che è rievocazione e sintesi di una storia e di una civiltà, di sogni, di sacrifici, di eroismi, che segna il compimento della Nazione, la fine di un ciclo, l'inizio d'un'era nuova di libertà e di progresso.

Ecco la data piena di speranze e di promesse, alla quale nelle ore più grigie della Patria si guarda per avere incitamento e fede.

Cinquant'anni sono trascorsi, molti eventi maturarono, l'Italia percorse la sua via fra sconfitte e vittorie, fra triboli e dolori; ma il *XX Settembre* rimane pur sempre il fatto più luminoso, in cui sfavilla e culmina la gloria nostra, in cui riluce in tutto il suo fulgore che si diffuse per il mondo intero la civiltà della stirpe nostra.

***

Raccogliamoci ancora una volta nel ricordo sacro dei fati della Patria; risvegliamo la nostra coscienza, perchè il concetto di Patria è eterno e istintivo come l'amor materno: il concetto di Nazione è indistruttibile, e la stessa Internazionale presuppone l'esistenza delle Nazioni.

Pensiamo che oggi — se non si fosse scatenata questa grande crisi determinata sia pure dall'immane conflitto europeo che così lunga scia di passioni, di dolori, di recriminazioni ha lasciato, ma resa più grave ed acuta dalla mala volontà, dall'intemperanza, dalla violenza e dallo spirito settario delle fazioni — dovrebbe esser giorno di festa e di gioia, perchè il sole del *XX Settembre* di quest'anno saluta per la prima volta italiane Trento e Trieste e tutte le terre redente, e Roma, che è il gran cuore della Patria, abbraccia, con lo stesso palpito in un solo amplesso, tutti i figli d'Italia.

La maledetta borghesia

O non si studia la storia, o la si legge senza capirne un'acca. Più verosimile è che non la si voglia capire. Epoca di storiofobia! Mai come oggi trionfò spavalda la massima voltairiana: calunniate, calunniate, e qualche cosa resterà!; mai come oggi la stampa e gl'incoscienti o pagati propagandisti falsano la storia applicando questa massima alla borghesia. Fa pena osservare che l'ignoranza intollerabile, o il ripudiante spirito di falsificazione alberghino anche nel cervello di uomini la cui missione parrebbe dover essere un gradino più in su del gretto interesse personale! Fa pena, e, malgrado ogni sforzo, la pena finisce per degenerare in disprezzo.

Una crosta di pane giallo è saporita se frutto della lotta per il trionfo della verità, e per questa lotta la vita vale la fatica di essere vissuta. Ma il pan di burro sa di sale, come quello dantesco, se guadagnato ricoprendo d'un manto di menzogne la verità.

Orbene, quello che più si tace — per grassa ignoranza talora, per metodo gesuitico più spesso — è l'azione svolta dalla borghesia a vantaggio della classe operaia. Si scrive e si fa credere nei comizi che lo studio della borghesia fu sempre quello di sfruttare i lavoratori, tenendoli avvinti a strette catene; che il capitale è la sanguisuga del lavoro; che i potentati dell'industria lottano fieramente e subdolamente per la depressione dei salari, ecc., ecc.

In questo modo si fabbrica la storia, e la borghesia, sui prodotti di queste falsificazioni, pone il timbro dei Soviets! La storia genuina è diversa. La borghesia ha lottato in ogni tempo per il mantenimento e l'accumulazione del capitale. Questa lotta fu il portato di leggi naturali e fatali, e del progresso; essa fu benefica non solo per il proprietario, ma ben anche per l'operaio. E se il vantaggio che l'uno ebbe, fu superiore al vantaggio dell'altro, in base a quale giustizia si vorrebbe combattere tale fatto, non riconoscendo un'indennità proporzionale al rischio ed un interesse sufficiente per garanzia del capitale impiegato nell'industria? A meno di ridurre il capitale nelle mani degli operai. Ma allora bisognerebbe cambiar sistema di predicazione, insegnare non lo scialacquio, ma il risparmio, e con i risparmi, non coll'illegale violenza, impadronirsi dell'industria. Cioè bisognerebbe rifare la strada fatta, e batterne una nuova. Ma se si occupa la borghesia come autrice di opera inutile e dannosa, si falsa in grottesco modo la storia.

Vi è poi un altro fatto che, ad arte, si tace, ed è che nei primi passi verso l'emancipazione, il proletariato fu sorretto dalla borghesia. In Inghilterra le leggi sulle miniere, sulla navigazione, sull'igiene, sulle dieci ore di lavoro, ecc. sono dovute ai borghesi; la legge del 1897 sugli infortuni del lavoro è proposta dal gabinetto conservatore di Lord Salisbury.

In Germania sono i proprietari che nel 1889 votano le leggi di assicurazione coattiva.

In Russia la legislazione a favore degli operai s'inizia col principe Olitzin.

In Italia, a capo d'una folta e illustre schiera di economisti che lavorano per il benessere morale e materiale del popolo, sta il liberale Luzzatti.

In Francia la rivoluzione è stata condotta dai redditieri: il solo proletario, a capo dei ribelli, è il realista Chateleneau.

E si potrebbe continuare: senza sforzo gli esempi si presentano innumerevoli. E' storia, e da due millenni la storia ha la patente di maestra della vita. E' una pagina di storia gloriosa, ma troppo spesso buttata nel cesto delle anticaglie, quando non viene falsificata o modellata a seconda delle convenienze politiche.

Fanatismo degno dei fachiri indiani, o ignoranza! La borghesia è un anello indispensabile nella catena del progresso. La sua opera secolare e indistruttibile è il ponte attraverso il quale il proletario può continuare la sua marcia verso un perfetto assetto economico. Ma è follia sperare che la meta sia vicinissima o che d'un salto, con un moto rivoluzionario, vi si possa giungere. Il mondo non si distrugge e ricostruisce in quattro e quattr'otto, e di *fiat* miracolosi non se ne ricorda che uno! Nel socialismo, nel senso in cui lo si intende oggi, la sproporzione fra il sogno e la realtà, fra la predicazione e la realizzazione, è immensa, e può far correre il rischio di finire, con un passo falso, nel nulla.

Che cosa ha fatto il socialismo massimalista in Germania, in Ungheria, in Russia? In Germania ha contribuito alla guerra europea, tradendo il proletariato belga e francese. In Ungheria Bela Kun condusse una subdola e rovinosa reazione. In Russsia la guerra dura da cinque anni. E sovente, dimentichi di essere in regime comunista, i Russi fanno dell'imperialismo tipo borghese!

Solamente quando la massa operaia darà affidamento di saper compiere le funzioni che oggi soltanto la borghesia sa disimpegnare, e quando i dirigenti avranno un programma sicuro, positivo e chiaro di ricostruzione, si potrà passare a una forma economica migliore.

Oggi non ancora, e per salvare il patrimonio morale e materiale, frutto di molti secoli, della società la borghesia si oppone oggi, a spada tratta, contro ogni movimento alimentato da insania rivoluzionaria. I nemici del progresso non sono unicamente i caparbi conservatori, ma altresì quelli che seminano nel popolo la mania della rivolta. Il popolo deve collaborare non con chi vuol distrutta la proprietà e la borghesia, ma con chi lavora, perchè tutti siano borghesi, con chi aiuta i diseredati nella conquista della proprietà.

La cruda realtà s'incarica di correggere giorno per giorno le ingenue dottrine nate dal connubio del sofisma con l'utopia.

Giacomo Taccioli.

Per le elezioni amministrative

LA QUESTIONE FINANZIARIA

Il compito dei Comuni va facendosi ogni giorno più grave: la responsabilità, i doveri, l'opera degli uomini chiamati dal suffragio popolare ad amministrarli vanno aumentando, e rendendosi più aspre e difficili.

Mentre un tempo bastava il patrimonio della onestà, della correttezza, l'intelligenza naturale ed il buon senso, oggi per dirigere un Municipio occorre una preparazione tecnica, la conoscenza almeno generica di tutte le funzioni e di tutti i problemi comunali.

Questo intuirono assai bene i socialisti, ed esemplari anche qui, istituirono le scuole degli Amministratori.

E' ormai indiscutibile e riconosciuto anche dai dottrinari più attaccati alle vecchie concezioni e teorie, che il Comune oggi non è più soltanto un Ente Amministrativo, ma per le attribuzioni ad esso conferite di volta in volta dallo Stato con Decreti-leggi e con semplici circolari — spesso per necessità di cose, ma molte volte per sottrarsi a degli oneri, — o per i doveri imposti dalle nuove esigenze, da mutati orientamenti, dal moderno diritto pubblico che la coscienza popolare spontaneamente crea, è divenuto un Ente politico con tutte le inerenti difficoltà e responsabilità, senza però il corrispettivo della stessa sovranità, degli stessi diritti, delle stesse facoltà.

Gli amministratori quindi sono costretti a sforzi enormi di studio, di abilità, di equilibrio per adempiere al loro mandato.

***

E la principale, più grande ed ancora insoluta quistione che assilla i Comuni e che dev'essere tenuta oggi più che mai presente da tutti i partiti in lotta, è la quistione finanziaria.

Tutti i bilanci municipali oggi sono gravati da stanziamenti onerosi, cui si fa fronte con delle abilità contabili, con delle cifre, non con delle entrate vere e reali. Tutti i Comuni oggi, per le immani spese avute, sono stremati e quindi pieni d'impegni e di debiti. La passione di parte attribuisce questo — spesso per ragioni polemiche o per ragioni elettorali — a cattiva amministrazione, a mancanza di buona volontà ed oculatezza; ma la verità vera, imparziale e serena si è che i debiti sono voluti da ferree necessità, dai pesi e dagli obblighi imposti dal Governo, che comanda ma non paga mai, dai bisogni dell'ora, dalle esigenze non sempre ragionevoli dei cittadini che hanno imparato un pò le abitudini dello Stato: richiedere, imporre; ma quando si tratta di contribuire, allora opposizioni, critiche, maledizioni.

***

Il problema finanziario, ora più che mai, è quello che si impone alla considerazione, alla responsabilità degli amministratori.

Per quello che si è fatto, per quel molto che resta a fare, per il progresso e lo sviluppo dei Comuni occorrono denari, denari, denari.

E poichè i Municipi non possono istituire delle zecche, e non possono spogliare i cittadini dei loro portafogli o far saltare le casseforti, bisogna reclamare dal Governo anzitutto il corrispettivo finanziario delle attribuzioni statali oggi riservate ai Comuni, poi le relative leggi e facoltà che diano il modo ai Comuni di trovare i mezzi per poter esistere ad esplicare tutte le loro molteplici funzioni. E chi può deve pagare, ed equamente devono tutti contribuire. Perchè, se il cittadino riflette, la sua contribuzione, la tassa non rappresenta denaro regalato o — come si usa dire — *rubato o mangiato*, ma il compenso di un servizio che il Municipio rende ai suoi amministrati: se dà l'illuminazione, l'istruzione, la pulizia; se garantisce l'igiene, se insomma giova in tutti i modi, e se si sostituisce al privato in spese e servizi cui altrimenti dovrebbe provvedere il cittadino personalmente, è certo, è naturale e giusto che questi debba dare un corrispettivo: donde il dovere della contribuzione.

E la contribuzione maggiore più larga dev'esser richiesta proporzionatamente, coraggiosamente ai ricchi. Oggi per merito di lavoro, per fortuna e per altri non sempre lodevoli motivi, i ricchi sono aumentati. Il denaro vale poco, ma corre in grande quantità, ma affolla i forzieri e le banche. E i ricchi devono pagare: è il modo di collaborazione sociale richiesto loro dal periodo che attraversiamo. Ben diceva l'On. Gasparotto in un discorso tenuto durante la battaglia politica a Gallarate: «La funzione del ricco, del milionario quest'oggi è quella di dare, dare, dare».

Ogni momento storico ha le sue ferree leggi, le sue inviolabili esigenze. Tutti i gruppi, tutte le classi devono concorrere ai pesi sociali secondo i dettami del periodo che si attraversa. Il contrastare, il resistere vuol dire esser travolti dalla corrente, tentare invano di ostacolare il fatale corso del progresso.

All'epoca della rivoluzione francese i Nobili, i Patrizi che compresero i tempi diedero alla rivoluzione, — senza nulla richiedere — il concorso dei loro studi, della loro esperienza, le direttive per creare una nuova costituzione politico-economico-sociale. Essi che avevano detenuto il potere insegnarono l'arte del governo ai *sans culottes*. Il clero, quando capì che il predominio esercitato direttamente non era più possibile ed era pericoloso, lo cedettero ai laici.

Oggi pertanto le classi che erano dirigenti solamente o specialmente perchè detenevano la ricchezza e le maggiori fonti della produzione nazionale, devono senza abdicare ai loro diritti e senza distinzione di parte (questo è un canone fondamentale della democrazia sociale) collaborare al progressivo svolgimento della vita nazionale e comunale, sottoponendosi largamente e proporzionatamente agli oneri finanziari.

Questo — almeno sembra — sarà un modo d'avviamento alla soluzione del grande problema che travaglia i Comuni; sarà un mezzo efficace anche per conseguire la pacificazione sociale.

XXX

Interessi cittadini

TASSE DI BOLLO
sulle Ricevute, Note, Conti e Fatture dal 1 Settembre 1920

(R. Decreto 26 Febbraio 1920 N. 187)

A chiarimento di dubbi ed incertezze nell'applicazione dei bolli su fatture, note, quitanze, ecc. giusta il decreto legge del 26 Febbraio p. p. andato in vigore il 1° corr. mese, diamo qui sotto la tabella relativa.

Avvertiamo poi che sono in errore, e perciò cadono in contravvenzione, coloro che hanno interpretato la disposizione del bollo per somme oltre le lire mille, applicando i bolli in ragione di L. 1.20, 1.40, ecc.

Il Ministero delle finanze, all'uopo interpellato, rispondeva che i bolli devono applicarsi, non già in ragione di Centesimi 10 per ogni 100 lire fino a L. 1000 e di Cent. 20 per ogni 100 lire (o frazione) del rimanente importo, bensì in ragione di Cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire dell'intera somma. E, per chiarire meglio, il Ministero dava l'esempio: una somma di L. 1250 deve portare il bollo di L. 2.60.

Ecco intanto la tabella delle tassazioni:

Fino a L. 5.— *esente*							
da L.	5,01	a L.	10	. .	Cent.	5
» »	10,01	»	100	. .	»	10
» »	100,01	»	200	. .	»	20
» »	200,01	»	300	. .	»	30
» »	300,01	»	400	. .	»	40
» »	400,01	»	500	. .	»	50
» »	500,01	»	600	. .	»	60
» »	600,01	»	700	. .	»	70
» »	700,01	»	800	. .	»	80
» »	800,01	»	900	. .	»	90
» »	900,01	»	1000	. .	L.	1,—
» »	1000,01	»	1100	. .	»	2,20
» »	1100,01	»	1200	. .	»	2,40
» »	1200,01	»	1300	. .	»	2,60
» »	1300,01	»	1400	. .	»	2,80
» »	1400,01	»	1500	. .	»	3,—
» »	1500,01	»	1600	. .	»	3,20
» »	1600,01	»	1700	. .	»	3,40
» »	1700,01	»	1800	. .	»	3,60
» »	1800,01	»	1900	. .	»	3,80
» »	1900,01	»	2000	. .	»	4,—

e così di seguito Cent. 20 ogni 100 lire in più.

ATTUAZIONE
DI NUOVE LINEE AUTOMOBILISTICHE

La *Società Lombarda*, come già avevamo preannunciato, ha iniziato dalla scorsa settimana il servizio per due linee, una da Gallarate per Cassano Magnago - Bolladello - Cairate - Castelseprio - Carnago - Caronno - Morazzone - Gazzada - Varese; e l'altra da Gallarate per Cassano Magnago - Bolladello — Cairate - Lonate Ceppino - Tradate - Appiano.

Le corse, per ora, sono state fissate come segue: *linea per Appiano* - tutti i giorni, partenze da Gallarate (stazione ferroviaria) ore 6,40 e 16,45; arrivo ad Appiano 7,55 e 17,55. — Prezzi: per Cassano L. 0,80 - per Cairate L. 2 - per Tradate L. 3,10 - per Appiano L. 5,10; *linea per Varese* - tutti i giorni, partenze da Gallarate (stazione ferroviaria) ore 6 e 19,15; arrivo a Varese 7,30 e 20,45. Nei soli giorni di Sabato, Domenica e Lunedì, ore 11 - arrivo a Varese ore 12,30. — Prezzi: fino a Cairate, come sopra - per Castelseprio L. 2,50

– per Carnago L. 3 – per Caronno L. 3.50 – per Morazzone L. 4,50 – per Gazzada L. 5 – per Varese L. 5,80.

Oggi sono quindi in esercizio tre linee: Gallarate-Lonate Pozzolo-Oleggio; Gallarate-Tradate-Appiano; Gallarate-Cairate-Carnago-Morazzone Gazzada-Varese: per tal modo Gallarate viene ad essere in comunicazione col Piemonte, col comasco e coi paesi della così detta *montagnola*.

Ciò che ora si può chiedere alla Società Lombarda è che vengano migliorati gli orari in modo da soddisfare le esigenze del pubblico, con aumento di qualche corsa.

Veda la Società Lombarda di studiare la cosa da questo punto, provvedendo con ciò oltre che ai bisogni del pubblico, anche al proprio interesse, conseguendo, dal migliorato servizio, un maggior reddito per aumento del numero dei viaggiatori.

L'AZIONE CATTOLICA
E IL PARTITO POPOLARE ITALIANO

Tempo addietro s'è fatto un pò di chiasso intorno alla lettera pastorale del cardinale Boggiani, arcivescovo di Genova, pubblicata con la data del 25 Luglio p.p. Fatto sintomatico e caratteristico è stato, invece, il silenzio serbato dai giornali clericali o del partito popolare italiano; quasi vi fosse stata una congiura di non toccare tale argomento, fastidioso ed importuno agli interessi del partito.

Disapprovare e confutare il pensiero di un alto prelato della Chiesa, intorno al partito popolare, è, si capisce, mettersi in una posizione imbarazzante, difficile e, quasi impossibile, dato che si voglia continuare a tenere con abilità e con prudenza i piedi divisi tra la concorrenza col partito socialista e l'ossequio devoto alla Chiesa cattolica.

E' certo che il cardinale Boggiani, con la sua pastorale, è venuto a porre un pò di scompiglio fra le associazioni e gli individui di pura fede cattolica. Perchè, in sostanza, il prelato genovese constata che sino da quando sorse il partito popolare italiano si ingenerò una grande confusione nelle idee e quindi nell'azione di moltissimi cattolici. Confusione che dura tutt'ora e che riposa da un lato sulla buona fede e sulla ignoranza di taluni, dall'altra sulla vanità e sull'interesse di chi tiene a conservare l'equivoco.

L'azione cattolica militante — secondo il Boggiani — nulla ha da vedere col partito popolare italiano e che *i cattolici veramente degni di questo loro appellativo non possono aderire al nuovo partito.*

E — prosegue la pastorale — *« le associazioni cattoliche non possono dare il loro nome al P.P.I. ma debbono anzi gelosamente evitare tutto ciò che può avere anche solo l'apparenza di una partecipazione ai lavori del partito od un qualunque nesso od addentellato con il partito stesso.*

« E conseguentemente tutti i membri delle nostre associazioni cattoliche, i quali occupano in esse un posto di superiorità, non possono e non debbono mai accettare e tenere nel P.P.I., nel caso che vi avessero dato il nome, una preminenza o un ufficio qualunque. »

Il P.P.I. ed i clericali (non diciamo cattolici) potranno dissentire ed indispettirsi — il loro silenzio lo prova chiaramente — dal pensiero dell'eminente prelato genovese. Ma però, bisogna riconoscere — guardando obbiettivamente le cose — che le parole del cardinale Boggiani hanno la portata di rompere un equivoco, chiarendo un vero caso di coscienza per molti cattolici, ai quali si era fatto credere che l'adesione al partito popolare italiano fosse un dovere di religione, un atto di devozione alla Chiesa.

In Russia non esiste la dittatura del proletariato, bensì la dittatura dei capi sul proletariato.

Dal giornale:
KOMUNISTICHE ARBEITER ZEITUNG
Organo degli Operai Comunisti Tedeschi

CRONACA DEL LAVORO

La grave questione dei metallurgici.

Continua invariata e senza incidenti, nella nostra plaga, l'occupazione degli stabilimenti metallurgici. Viceversa i rappresentanti delle due parti in conflitto si riuniscono continuamente, discutono e non sono ancora venuti su una base di possibile accordo, nonostante il convegno ultimo avvenuto Mercoledì a Torino con l'on. Giolitti, capo del governo.

Mentre scriviamo, a Milano, operai ed industriali, trattano e speriamo che riescano a trovare una formula di accordo, per così assicurare la continuità del lavoro e la tranquillità e la fiducia del paese.

Come è noto, il conflitto, incominciato su una questione puramente economica si è tramutato poi in una questione essenzialmrnte politica, pretendendo la parte lavoratrice il controllo sindacale delle fabbriche.

Alcuni industriali, quali il senatore Conti e l'on. deputato Silvio Crespi hanno già acceduto all'accettazione del postulato operaio. Altri sono ancora titubanti ed incerti, non sapendo, nè potendo ancora valutare i termini e le modalità dei voluti controlli.

L'apello della Confederazione generale del lavoro.

E' stato rivolto al paese un appello da parte del Comitato federale di agitazione. Fra l'altro, in esso di dice:

La lotta intrapresa dai metallurgici italiani ha messo in maggiore evidenza la impossibilità di continuare a dibattersi nel circolo chiuso degli aumenti di mercede immediatamente annullati dai successivi rincari del costo della vita. L'attuale battaglia si è ingigantita sopratutto per la impossibilità sindacale di conoscere quanto avvenga nelle industrie, come si svolge il processo di produzione, come si formno i prezzi di costo e di vendita, quali difficoltà impediscono di aumentare il gettito dei prodotti, unico mezzo per uscire dallo stato miserando in cui la guerra, le speculazioni indegne, l'avidità dei godimenti dei vecchi e nuovi ricchi, hanno gettato il nostro paese.

Siamo di fronte ad uno fra i più imponenti episodi della crisi di regime che travaglia il mondo. O rinnovarsi, o perire. Aiutare la nuova storia e spostare il proprio asse verso nuove forme di convivenza civile, o cadere nella lotta violenta, provocata — come sempre è avvenuto nei periodi storici più turbolenti — da chi crede impedire il corso fatale con una resistenza spiegabile solo con la cecità di chi — per salvare un privilegio — intende soffocare il nuovo diritto che sorge.

La Confederazione generale dell'industria italiana.

Agitata, e prolungatasi fino oltre la mezzanotte, fu la seduta tenutasi Giovedì dalla Confederazione industriale, in Milano. I termini della lunga discussione si possono così riassumere:

1. — Questione del controllo sindacale nelle aziende.

2. — Liberazione delle fabbriche occupate dalle maestranze.

3. — Problema economico riferentesi alle richieste del memoriale della F. I. O. M.

Dopo la mezzanotte venne raggiunto l'accordo fra gli industriali con l'approvazione di un lungo ordine del giorno in cui fra l'altro è detto:

consente, ove anche l'altra parte veramente sia mossa dal medesimo intento, ad accettare il principio di un controllo dell'industria aperto in base a provvedimenti legislativi quando esso non stabilisca nè monopoli, nè prevalenze per le organizzazioni sindacali, e significhi collaborazione e corresponsabilità dei vari elementi alla produzione e sia compiuto nell'interesse della collettività e non inceppi la libertà di movimenti necessari all'industria.

L'intervento d'imperio del Governo.

Il Presidente del Consiglio, dopo d'aver sentito a Torino i rappresentanti degli industriali e degli operai, ha provveduto per l'emanazione di un decreto in data 15 corr. col quale viene nominata un commissione paritetica, con l'incarico di formulare le proposte sulla questione del controllo sindacale, da sottoporsi al Govetno per la presentazione di un progetto di legge alla riapertura dei lavori parlamentari.

CRONACA CITTADINA

Per il XX Settembre.

Il Comitato Gallaratese della «Dante Alighieri» nella ricorrenza della gloriosa data, pubblicherà il seguente nobile e patriottico manifesto:

Cittadini,

Cinquant'anni sono trascorsi dal giorno in cui la nuova storia d'Italia registrò la liberazione dell'alma Roma, giorno radioso, reso sacro alla conquistata libertà nazionale che la «Dante Alighieri» risaluta oggi con rinnovata viva fede negli alti destini della Patria che dagli eroici fasti del Risorgimento Italiano, alla fulgida, sublime, vittoriosa azione del Piave a Vittorio Veneto, raggiunse epicamente l'alta meta a lungo sognata dai nostri precursori, da combattenti e martiri che per la grande idealità nazionale si immolarono nel sacrificio più sublime.

Voglia il fato che il commovente, sacro ricordo di tale epopea, dei venerati nostri morti, degli eroici superstiti tutti, ritorni sentito negli odierni gravi conflitti economico-politici, l'alto sentimento italiano per una fraterna pacificazione di bene e fecondo lavoro nella visione desiosa di una patria grande nell'amore di tutti i suoi figli.

Tale il voto, il fervido augurio che la «Dante» scioglie nella festosa ricorrenza d'oggi, fedele all'alta sua missione Nazionale.

Concerto musicale.

Lunedì prossimo, alle ore 20,30, in Piazza Vittorio Emanuele la *Musica Gallaratese* terrà un concerto d'ordine del Municipio per celebrare la ricorrenza del 50° anniversario della presa di Roma.

Per il monumento dei cittadini gallaratesi caduti per la Patria.

Martedì 14 corrente alle ore 21 si è riunito in Municipio il Comitato per l'erezione di un monumento in memoria dei caduti gallaratesi.

Alla riunione parteciparono i signori Comm. Giuseppe Borgomaneri, presidente, Capomastro Giovanni Sartorio, Desiderio Venegoni, Geom. Carlo Moroni, Giuseppe Macchi, Avv. Guido Sironi, Cav. Stefano Rossini, Alfredo Seveso, Prof. Cav. Giovanni Salvagno, Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Cav. Paolo Romanello, Cav. Emilio Sacconaghi, Erminio Forni, Giacomo Sacconaghi, Piero Crosta e Rag. Rinaldo Martegani.

La Commissione ha esaminati i due progetti presentati: uno dallo scultore Witt e l'altro degli architetti Tettamanzi e Mainetti di Milano.

Il primo consiste in un grande basamento in marmo a forma di cubo sormontato da tredici croci di bronzo, nascenti con fiamma ai piedi ed un alto stelo in bronzo portante superiormente la testa alata della Vittoria.

L'altro, di stile classico, formato da un obelisco di granito, a forma rettangolare sopra un alto basamento, portante sui lati più corti due statue, simboleggianti la Vittoria ed il Lavoro; e su quelli più lunghi, due targhe a forma di grandi lapide coi nomi dei gloriosi caduti. L'obelisco porta superiormente un'ara.

Dopo animata discussione sui due progetti, la Comunissione, a grande maggioranza, respingeva il progetto Witt, ritenendolo più adatto per un bassorilievo che non per un monumento ed approvava l'altro degli architetti Tettamanzi e Mainetti.

Ed a proposto di questo monumento, abbiamo già detto tempo fà che le offerte erano state scarse e piccole.

L'appunto lo ripetiamo, specialmente ai ricchi che hanno già dato, perchè abbiamo da raddoppiare almeno la loro obbiazione.

E non è un sacrificio che loro domandiamo!

Gli inscritti alla classe di leva 1878.

Mercoledì sera si tenne, nella sala del Consiglio Comunale, una numerosa riunione degli inscritti alla classe di leva 1878.

Dopo una amichevole discussione, si stabilì concordemente di rimandare alla prossima primavera la progettata passeggiata e di promuovere frattanto un banchetto, che avrà luogo domenica prossima 19 corrente alle 12.30 nell'atrio del Teatro Condominio, gentilmente concesso.

La leva del... 1870.

Fra i commilitoni degli inscritti alla leva del 1870 è stato fissato, in un'adunanza tenutasi lo scorso Sabato all'albergo Sempione, di intraprendere il giorno 20 corr. una passeggiata all'albergo Alpino sopra Stresa.

La partenza è alle ore 8.20 dalla stazione ferroviaria. A Stresa *marcia comoda* in ferrovia elettrica per l'albergo Alpino (Giguese). Colazione a mezzogiorno.

Alle ore 16 discesa a Stresa e alle ore 18 ritorno a Gallarate.

Ma, prima di sciogliersi, i gitanti, a chiusura dell'indimenticabile giornata (lo diciamo in anticipazione perchè ne siamo sicuri) e per vieppiù rinsaldare i vincoli di amicizia e di cameratismo, si ritroveranno a banchetto presso l'albergo del Sempione, il cui proprietario — è certo — farà tutto il possibile per soddisfare la gloriosa leva del.... 70.

Particolare degno di nota è che la gita si effettuerà anche con tempo cattivo. Non per nulla si è del 70 e si posono sfidare, coraggiosamente, le intemperie!

Vigilanza notturna.

A seguito di quanto pubblicato recentemente in merito al locale servizio di vigilanza notturna, abbiamo oggi il piacere d'informare il pubblico che detto servizio incomincerà a funzionare col 1° prossimo ottobre.

Alle attuali guardie, in numero di 5, ne verranno aggiunte altre 14-15 così da costituire un corpo di una ventina di vigili; il servizio organizzato su larghe basi si svolgerà certamente con notevole vantaggio per la sicurezza pubblica e noi tributiamo ancora un particolare elogio ai benemeriti iniziatori e sostenitori di così importante istitozione.

Come sono pagati i lavoranti parrucchieri.

Un interessato ci scrive:

Il pubblico buono e generoso, dà la mancia ai lavoranti parrucchieri per ottenere da loro un accurato e premuroso servizio; ma non sa che la mancia, invece di essere data a tutto favore del lavorante, torna di vantaggio solo ai signori proprietari.

Per esempio, se la cassetta delle mancie dà L. 40 settimanali, il proprietario concorre con altre L. 50 per raggiungere le L. 90 settimanali di stipendio che il proprietario deve al proprio dipendente. E' chiaro quindi che la mancia non favorisce per niente colui al quale la si dà.

Spero bene che questo buon pubblico vorrà astenersi dal dare mancie per il bene della classe.

STATO CIVILE

dal 10 Settembre al 16 Settembre 1920.

NATI N. 10 — Maschi N. 7 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Dajelli Giovanni, meccanico, con Bardelli Maria, casalinga — Tagliaferri Pietro, operaio, con Daverio Teresa, casalinga — Colombo Carlo, operaio, con Ferrazzi Vittorina, filatrice — Tamoli Cesare, parrucchiere, con Marchese Virginia, operaia — Bardelli Giuseppe, tessitore, con Piotti Santina, tessitrice — Braga Arturo, carrettiere, con Ferrari Maria, tessitrice.

MATRIMONI.

Aimaretti Silvestro, operaio, con Ferrigato Nazzarina, operaia — Boselli Giovanni, meccanico, con Fedeli Aurelia, casalinga — Farioli Salvatore, meccanico, con Martegani Alessandrina, operaia — Gomarasca Giacinto, industriale, con Rossini Olga, civile — Bardelli Pietro, orefice, con Clerici Francesca, civile.

MORTI.

Franchini Natale, d'anni 75, contadino — Colombo Angelo Felice, d'anni 17, operaio — Magnoli Carolina, infante.

Teatro

La Compagnia drammatica Bitetti.

Contrariamente a quanto avevamo preavvisato, la compagnia drammatica Bitetti è si venuta a Gallarate, ma — sfortunatamente — per una sola rappresentazione con la tanto applaudita commedia *Napoleoncina*.

La Compagnia, causa altro impegno, non ha assolutamente potuto fermarsi per altre recite.

Un pubblico molto affollato accorse Giovedì sera al nostro Condominio, attratto dalla novità della commedia e dalla fama della protagonista, la signorina Mercedes de De Personali, già nota al pubblico gallaratese.

Superfluo il dire che il successo è stato completo; decorosa la messa in scena, sfarzo ed eleganza nei vestiari, artisti bene affiatati, vivissimi e replicati gli applausi ad ogni atto.

Sport

Le squadre delle locali Società Ginnastiche *Gallaratese* e *Virtus* parteciperanno nei prossimi giorni 19 e 20 al concorso ginnastico di Como.

Entrambe le squadre prenderanno parte alla gara Coppa Soci, già in precedenti concorsi vinta due volte dalla *Gallaratese* e una volta dalla *Virtus*.

La competizione con squadre di Milano e provincia molto forti, l'Ardita ha fra i propri componenti alcuni ginnasti olimpionici, sarà difficile assai; ma i nostri non mancheranno però di impegnarsi seriamente e con fiducia per la conquista dell'ambito premio.

A loro i nostri migliori auguri.

Unione Sportiva Mezzanese.

Domenica scorsa, a Mezzana Superiore ebbe termine la gara finale di campionato sociale al salto in alto, coi seguenti risultati:

1.°	Tognazzi Pietro . . .	m. 1,45
2.°	Peruzzotti Romolo . .	» 1,35
3.°	Braghini Natale . . .	» 1,31
4.°	Lattuada Umberto . .	» 1,30

Agli elettori.... ripetere giova

Il part.to socialista pur riconoscendo la necessità della lotta per la conquista dei Comuni e delle Provincie, non deve muovere all'assalto con illusioni democratiche e social-democratiche....

Il congegno dei Comuni ha gli stessi difetti e presenta gli stessi pericoli di quello statale, e che è necessario, quindi, tener presenti le ragioni puramente contingenti e tattiche della conquista dei Comuni e il carattere rivoluzionario da imprimersi alla lotta.....

Non si va al Comune per amministrare meglio dei borghesi, per dar prova di giustizia e di correttezza amministrativa, per fare il bene della cittadinanza, ma i socialisti al Comune devono provvedere esclusivamente all'interesse di classe del proletariato, antagonistico a quello della borghesia e devono agire risolutamente di fronte ai problemi più sentiti e più assillanti della vita sociale.

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Le disgrazie di Testa....

La guardia notturna Minoli, in uno dei suoi servizi notturni ebbe ad incontrarsi con Testa Luigi fu Giovanni di anni 55, il quale era in possesso di due bei conigli di razza, rubati pochi momenti prima dalla conigliera di certo Magnoli di Crenna.

Non valsero le peregrine scuse del Testa, già condannato altre dieci volte per furto, di avere rubato per necessità, chè il Pretore lo condannò a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Strobino.... trombato.

Parlammo tempo fa dell'arresto operato dal Maresciallo dei RR. CC. di Sesto di certo Strobino Francesco fu Giovanni, pregiudicato, autore del furto di due biciclette commesse in danno di Parentieri Pietro sul mercato di Sesto Calende.

Il povero Strobino in quell'occasione venne rincorso e picchiato di santa ragione, e perse... il ben dell'intelletto confessandosi anche autore di una rapina commessa in Torino, per giustificare il possesso di quattro biglietti da mille trovatigli in saccoccia.

Oggi ha tentato di far credere che sia il furto, sia la confessione della rapina non esistevano che nella sua mente bevuta, ma il Pretore non vi credè e lo condannò a 5 mesi di reclusione, trattenendo in sequestro le quattromila lire sino all'esito delle indagini che si fanno a Torino per rintracciare il fortunato rapinato.

Pretore Avv. Battaglia.

Difesa proc. Palazzoni.

NOTE D'ARTE

Cavalleria e Carillon magico
a Varese

Sabato scorso sono andate in scena a Varese la *Cavalleria rusticana* di Mascagni ed il *Carillon magico* di Riccardo Pik-Mangiagalli.

Del primo e popolare lavoro che mantiene sempre il cartellone, con grande fortuna da parecchi anni per i pregi veramente notevoli che lo fanno apparire uno dei migliori della produzione contemporanea, non possiamo di conseguenza esprimerci che nei riguardi dell'esecuzione, apparsa ottima sotto ogni rapporto, salvo qualche piccolo inconveniente di poco conto e non atto perciò ad influire sulle sorti del successo.

La signora Luisa Villani (Santuzza) possiede mezzi vocali di primo ordine e la voce caldissima e appassionata dà al suo ruolo tutta la veste di sentimento che la parte richiede. Il tenore Pietro Navia (Turiddu), che dispone di una potenzialità canora non certo eccessiva, è artista di temperamento drammatico magnifico e la tragica aria ....*s'io non tornassi*, è stata resa da lui con tali accenti di commozione da strappare le ovazioni più sincere del pubblico. La signora Giuseppina Ciampaglia (Lola) e il baritono Alberto Ferrari (Alfio), degni di lode. Benissimo come sempre i cori.

L'orchestra, a cui Arrigo Pedrollo prodiga le sue cure, si distingue sempre più per le sue egregie interpretazioni.

***

Il *Carillon magico* ha costituito per il pubblico del Sociale la novità curiosa che lascia un po' ammirati, ed un po' anche perplessi, se si vuole.

La commedia mimo-sinfonica non è fra le cose che il nostro amatore di musica meglio predilige. L'azione muta non assume ai suoi occhi il carattere di necessità per lo spartito che si potrebbe benissimo ascoltare senza il compendio dell'ausilio scenico. Il tipo di lavoro, dal punto di vista teatrale, propriamente detto, è destinato, e forse non a torto, a scomparire. Il tempo in cui si sentiva il bisogno della nota coreografica aggiunta alle armonie è ormai superato, ed a mala pena si tollera che rimangano nelle opere vecchie e migliori, balletti all'uso francese. E non si parla più pertanto dei grandi balli *Excelsior*, *Sieba* ed altri che hanno pure fatto epoca e rumore sulle nostre maggiori scene.

Tuttavia, se queste impressioni possono riferirsi esclusivamente al genere di lavoro, non dobbiamo perdere di vista i meriti che *Carillon magico* presenta dal lato musicale. Sarebbe perfettamente idiota non apprezzare le bellezze artistiche di un gioiello per il solo fatto che non piaccia personalmente il tipo.

Questo prodotto, dicevo, della squisita educazione di Mangiagalli, è qualche cosa che supera talvolta persino il compito o meglio la funzione del compositore, in quanto l'intenzione impressa dal maestro nelle sue note, riesce a far concepire delle espressioni di pensiero che gli attori sono costretti... a tacere. Gli effetti sinfonici di nobilissimo impulso, e via via alternati e contraddistinti da una sentimentale o drammatica impronta, fanno pensare un pò a Strauss, a Wagner e a Debussy.... Conseguenze di scuola? Ma la musica è originale e piacevolissima ed il resto forse non conta, nemmeno per il pubblico.

Buonissima l'orchestra che deve sobbarcarsi i più duri acrobatismi. Ottimi la Mazzucchelli, la Varischi e la Bertolotti. Molti gli applausi.

a. s. g.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Un piffero di.... pianura.

In una cronaca manoscritta, dove si descrive la peste che infierì in Busto Arsizio nel 1630, è detto di certi untori (i famosi veri o supposti propagatori ad arte del flagello) che tentarono spargere il male anche tra noi.

« Alli dodici di luglio questi maledetti magliardi alcuni di loro uscirono fuori della città con queste composizioni fatturate ed andavano per le campagne, ungendo le pigne del grano e furono seguitati in particolare da quelli di Cerro e della cascina di S. Giorgio, i quali andando alla volta di Gallarate untarono la cascina de' Giorgiati, un millio vicino a Busto posta sopra la strada milanese di Selva lunga. Erano tre bene a cavallo quali furno seguitati da quelli di Gallarate, ma perchè avevano troppo vantaggio non fu possibile arrivarli, nè sopraggiungerli, perchè correvano a piedi giunti, come tanti corsieri alati. »

« Il medesimo giorno dell'istesso mese, che fu un venerdì, fu preso un certo frate converso della religione de' Servi, il quale stava per cercante ad un certo conventicello nel luogo di Magnago discosto dalla terra circa cento passi verso Castano, dove ordinariamente dimorano due frati, uno di messa e l'altro di cerca. »

A questo fraticello converso fu dato un giorno incarico (all'insaputa del compagno e con premio di bei zecchini) di ungere otto terre: Gallarate, Busto, Sacconago, Samarate, Magnago, Buscate, Castano e Cuggiono. Egli potè compiere le sue prodezze in vari luoghi, ma a Gallarate, dove si stava cogli occhi aperti, l'operazione gli capitò male. Venuto per untare, restò.... suonato!

Il frate infatti si recò due volte a Gallarate per far la cerca, ma con intenzione di ungere (va là, povero untorello, non sarai tu che spianterai Gallarate !...) ma, racconta il cronista « fu reietto e sbattuto a dietro, perchè vi andò fuori di sabbato giorno di mercato, perciò non potè effettuare questa maligna sua voglia di spargere l'unto; perchè in Gallarate si teneva vigilatissima custodia e guardia alle porte, di modo che restò gabbato. »

Il.... piffero non potè tornare neanche a Busto, fu carcerato e dovè perdere inoltre i sessanta zecchini che gli trovarono indosso.

g. m.

TRA LIBRI E RIVISTE

Pubblicazioni della " MODERNISSIMA „

la donna senza nome
di CARLO VENEZIANI

E' il N. 1 dei « *libri del buon umore* », raccolta indovinatissima di brevi romanzi pieni di umorismo, rapidi, divertenti, spiritosi. L'autore del « *La finestra sul mondo* » non delude i suoi ammiratori. in questa breve avventura.... di terremoto! Con tocchi rapidi, sicuri e gustosi, colla sua fine arguzia, ci procura mezz'ora di diletto e di piacevole passatempo.

Questi « *libri del buonumore* », brillantissimi, tra i quali alcuni dei migliori, più noti e simpatici umoristi italiani e stranieri, quali Catulle Mendès, Piero Mazzucato e Ulderico Tegani, sono indubbiamente, per la loro brevità spigliata, vivace ed... economica, tra le migliori letture.

***

Una raccolta di romanzi brevi e racconti (*Hatschich.... Oppio....* - Teofilo Gautier: *Erodiade*, di Gustavo Flaubert), non ha bisogno di ulteriori illustrazioni: bastano i nomi degli autori a garantirne il successo immediato.

***

La « *Modernissima* » poi, ha iniziato una serie di romanzi « *della passione* », romanzi dal titolo e dalle copertine alquanto commerciali, per accontentare forse il pubblico volgare, che aumenta in modo impressionante, ma che, nell'essenza, non sono nè bassi nè immorali.

« *Tentazione* », di Mario D'Arcore, per esempio, potrebbe leggerla chiunque. E se di passione ce n'è, è passione sana.

a. b.

Cronaca del Circondario

CASSANO MAGNAGO

Prevenire le disgrazie

Tutti sanno, ed anche l'Amministrazione Comunale ne è conscia, del pericolo che la nuova strada del Rile presenta, per il transito dei carri, divenuto numeroso, in vicinanza della Piazza S. Rocco e più precisamente tra la Casa Magnoni ed il nuovo ponte sul torrente Rile.

Il restringimento della strada in quel punto e la mancanza di parapetto di protezione, fanno sì che ogni tanto, qualche carro va a finire nell'alveo del torrente. Anche l'altro giorno, un carro carico, precipitava, trascinandovi il cavallo e la giovane conducente, figlia del prestinaio Giovanni Ferrario; ed è una vera e fortunata combinazione se non dobbiamo registrare una disgrazia.

Ora, giacchè il pericolo è conosciuto, ed i possibili provvedimenti da prendere sono già stati studiati, noi si vorrebbe che l'Amministrazione nostra, con sollecitudine, li attuasse allo scopo di evitare nuovi capitomboli e possibilissime disgrazie.

SOMMA LOMBARDO

Gare podistiche.

La locale Società sportiva sommese ha indetto per il giorno 26 corr. una gara di velocità di 100 metri ed una di resistenza di 6 Km.

Le gare principieranno alle ore 15 e sono stati assegnati premi in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo. Tutti possono inscriversi. Si spera in un buon numero di concorrenti.

CARDANO AL CAMPO

Società Foot-ball " L'Alba „.

A mezzo cotesto giornale invia sentiti ringraziamenti lo locale Società « L'Alba » all'Eg. Sig. Sindaco Nobile Mari Ing. Giovanni per l'oblazione di L. 100 ad essa versata.

VARIETÀ

La dinamite nell'agricoltura.

Fu l'illustre chimico Sobrero a suggerire l'uso della dinamite nei lavori agricoli presentando alla R. Accademia di Torino una memoria sulla convenienza di impiegare la dinamite nei lavori agricoli e facendo seguire tale memoria da una istruzione pratica ad uso degli agricoltori pubblicata nel 1878 dalla tipografia Camilla e Bertolero a Torino.

Il Sobrero raccomandava specialmente la sua proposta per la ridnzione a cultura delle così dette *vante* nella regione subalpina e specialmente dell'*Agro Romano*.

L'impiego degli esplosivi in agricoltura ebbe del resto applicazioni in Francia e più specialmente in Austria, ove un tempo ebbe esteso successo col nome di *spreng-culture*, dato alla nuova industria. Più recentemente esperienze di dissodamento colla dinamite fatte nel Vallese per iniziativa del laboratorio di chimica agraria di Losanna hanno dimostrato che gli alberi piantati negli scassi così fatti sviluppavano più presto ed erano di fruttificazione precoce, perchè i crepacci prodotti dalla esplosione agevolano la ramificazione delle radici ed immagazzinano l'acqua delle pioggie.

Per la vivacità del colore della frutta.

Una delle attrattive principali di un frutto è la vivacità dei suoi colori. Il rosso, nelle sue diverse gradazioni, che è il colore predominante della generalità delle frutta di maggior consumo, si sviluppa più marcatamente sotto la influenza della luce solare; delle forti alternative del calore del giorno e del fresco della notte; delle abbondanti rugiade.

Dato ciò la pratica del diligente frutticoltore si esercita: mettendo allo scoperto i frutti in maturazione così che il sole e le rugiade possano colpirli nella maggior superficie possibile.

Quando occorra si levino le foglie attorno ai frutti.

Per accentuare l'azione delle rugiade durante il periodo della maturazione sul calare del giorno si spruzzano di acqua i frutti esposti alla luce con una siringa o con le pompe irroratrici usando il polverizzatore più fino.

Da alcuni si consiglia di fare la spruzzatura con acqua leggermente salata.

Bicicletta aerea.

Negli ambienti di aviazione si dà per certa la notizia dell'invenzione di una bicicletta che vola. Essa è però moltissimo diversa dalle comuni biciclette, e può raggiungere e sorpassare la quota di duemila metri.

Se la notizia è veritiera, essa segna un grande progresso nella popolarizzazione dell'aereonautica, che ormai si può dire essersi fortemente affermata nel campo sportivo e sociale.

Una simile invenzione porterebbe un grande sconvolgimento nel campo dello sport, e forse, a non lontana scadenza, nel campo del commercio.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna Picchio. Pisoni'li & C.

BANCA DI GALLARATE

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in Milano - Albizzate - Carnago - Fagnano Olona Lonate Pozzolo - Samarate - Somma Lombardo

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 10.000.000 - Versato L. 5.000.000 Riserve L. 2.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 5.000.000 a L. 10.000.000

mediante emissione di

N. 50.000 AZIONI NUOVE

da L. 100 nominali cadauna

Sottoscrizione a 50.000 Azioni nuove
riservate per opzione

L'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca di Gallarate, con deliberà 8 Agosto 1920, omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con decreto 11 Agosto, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 5.000.000 a L. 10.000.000 mediante l'emissione di N. 50.000 azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna, con godimento dal 1 Gennaio 1921, da offrirsi in totale opzione agli azionisti, alla pari, in ragione di una azione nuova, per ogni azione vecchia posseduta, colle seguenti modalità:

1.° — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato **dal 15 al 22 Settembre 1920,** mediante presentazione delle azioni vecchie e dei certificati o ricevute provvisorie, che fossero state rilasciate agli effetti della conversione in titoli nominativi, secondo il Regio Decreto Legge 22 Aprile 1920 N. 496, accompagnate da una distinta con firma e domicilio del sottoscrittore.

2.° — Trascorso il 22 Settembre 1920 senza che l'Azionista abbia esercitato nel termine così perentoriamente stabilito e sotto pena di decadenza, il diritto d'opzione, si intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

3.° — L'opzione dovrà essere esercitata in:
***Gallarate** presso la Sede della Banca;*
***Milano** presso l'Agenzia della Banca in Via S. Protaso N. 3;*
***Milano** presso la Banca Commerciale Italiana;*
***Milano** presso il Credito Italiano;*
***Busto Arsizio** presso la Banca Italiana di Sconto;*
***Legnano** presso la Banca di Legnano;* nonchè presso tutte le agenzie della Banca di Gallarate.

4.° — Le azioni presentate, come i corrispondenti certificati provvisori e le ricevute rilasciate agli effetti della conversione di cui sopra, verranno opportunamente stampigliate per constatare l'avvenuto esercizio del diritto di opzione e la modificazione del capitale sociale.

5.° — Il prezzo di sottoscrizione in L. 100 per azione dovrà essere versato come segue:
L. 50 (cinquanta) all'atto dell'opzione, contro una ricevuta provvisoria;
L. 50 (cinquanta) dal 15 al 20 Dicembre 1920 contro presentazione della ricevuta del primo versamento e ritiro dei titoli definitivi.

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le azioni all'atto dell'opzione, versando *L. 99.35.*

Sull'importo del versamento a saldo che non venisse effettuato entro le date suindicate, decorrerà l'interesse di mora, in ragione del 6%, con riserva della Banca di valersi del diritto sancito dall'articolo 168 del Codice di Commercio.

6.° — Le azioni non optate saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministraz.°

Gallarate, addì 12 Agosto 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

Fabbrica Italiana Utensili

CAPITALE SOCIALE L. 700.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede in MILANO

Convocazione degli Azionisti
in Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 23 Settembre 1920 ad ore 17 presso la Sede Sociale in Milano, Corso Italia, N. 34, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

a) Relazione del Consiglio e dei Sindaci;

b) Presentazione del Bilancio del 1° Esercizio chiuso al 30 Giugno 1919; discussione e deliberazione relative;

c) Nomina di tre Sindaci effettivi, due supplenti e loro emolumento per l'esercizio decorso;

d) Nomina di conferma di Amministratore del Sig. Zani Lobbia.

Parte straordinaria:

e) Proposta e delibera di aumento del Capitale da L. 700.000 sino a L. 1.500.000;

f) Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale;

g) Modifica dell'art. 20 dello Statuto Sociale e conseguente eventuale nomina di due nuovi consiglieri.

Nel caso che la prima Assemblea andasse deserta si terrà una seconda convocazione il giorno 25, ad ore 17, collo stesso ordine del giorno.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea alla Cassa Sociale o *alla Banca di Gallarate.*

Il deposito effettuato per la prima Assemblea sarà valido anche per la seconda, ove non sia stato ritirato.

Milano, 27 Agosto 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MUTUA NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

Associazione a premio fisso con partecipazione agli utili

costituita con atto 6 Febbraio 1919

omologato dal Tribunale di Roma l'8 Marzo 1919

FONDO DI GARANZIA L. 6.000.000 interamente versato

ASSICURAZIONI:

contro i danni degli Incendi e rischi accessori - delle disgrazie accidentali e Responsabilità Civile - dei Trasporti - della Grandine - della Mortalità bestiame, ecc.

Agenzie Generali:

in tutte le Città Capoluoghi di Provincia e nelle Colonie Italiane - Agenzie locali in tutti i Comuni del Regno.

Agenzie Generali all'Estero:

in Oriente - in Egitto - a Tunisi - in Ispagna.

Sede e direzione Generale: ROMA

La *Mutua Nazionale delle Assicurazioni*, data la sua natura, ha creato la possibilità per gli assicurati di una riduzione di premio sotto forma di partecipazione agli utili di bilancio nella misura del 40 % da distribuirsi in ragione dell'ammontare dei premi pagati,

Agente Generale di GALLARATE

Sig. PAOLO GAGLIARDI

VIA POSTPORT

PIANOFORTE

ottima marca seminuovo, corde incrociate, piastra completa, ferro nudo non facendone più uso. - Via Marino Croci N. 4.

"ZAFFERANO„

(Specialità BOSSI)

La bibita aperitiva preferita

Gallarate - CAFFÈ BOSSI - Piazza Vitt. Em.

Ricca sala da pranzo
in rovere d'America
massiccia, scolpita a mano
e **lampadario**
vendo, vera occasione
Rivolgersi alla Redazione del Giornale

Paulitti Giov.ni
Servizio Auto-trasporti
per qualsiasi destinazione
GALLARATE
Via Carlo Cattaneo, 9

DA VENDERE
in Gallarate, 29 tubi di cemento del diametro di 30 centimetri e 7 tubi idem di 40 centimetri, altezza un metro.
Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

Dott. FRANCO BRUNI
MEDICO CHIRURGO
Assistente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia
Specialista Malattie della Pelle
606 - 914 Esame sangue
Via Veratti, 6 - VARESE - Telef. 5-65
Riceve feriali dalle 14 alle 19

Acque Minerali
di BOGNANCO
FONTI
Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola
San Lorenzo gazzosa magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica
DEPOSITARIO:
Caroli Ernesto
GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele

Auto-Garage RISORGIMENTO
PAOLINO PANADA
GALLARATE
Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)
AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTÀ e DINTORNI
Trasporti con Camions
RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI
DEPOSITO GOMME GOODRICH

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 63.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA
Oltre 140 Filiali in Italia
Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglio - Parigi Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*
Filiali autonome: *Massaua - New York - Tiflis.*
Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANC L.td. LONDRA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO
Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

L'INDUSTRIA DEI MUTILATI
SOCIETA' ANONIMA
COOPERATIVA DI LAVORO FRA INVALIDI E MUTILATI DI GUERRA
Si assumono commissioni in qualunque genere di
MOBILI DA STUDIO E DA CAMERA
A prezzi di assoluta concorrenza
Fabbricazione di minuterie tornite e tranciate e viterie d'ogni metallo e d'ogni pezzo
Forniture per apparecchi elettrici E PER CICLISMO
Prossima apertura Laboratorio Calzoleria
Via Marsala - GALLARATE - *Via Marsala*

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000 — Riserva L. 2.000.000
Corrispondente della Banca d'Italia dei Banchi di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI° — **Situazione al 31 Agosto 1920.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 3875651.42				Capitale Sociale	L.	5000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. Il Cassiere » 3576484.92	L.	7452136	34	Fondo di riserva	»	2000000	—
Portafoglio	»	3517378	99	Conti Correnti	»	21448496	68
Buoni del Tesoro	»	13743500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	25454702	29
Fondi pubblici e privati	»	3429877	41	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	12613303	68
Conti correnti	»	15487171	09	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	42059422	25
Corrispondenti	»	35341957	79	Assegni circolari	»	1178122	54
Riporti	»	2850045	21	Creditori diversi	»	479123	56
Debitori diversi	»	307586	49	Effetti a pagare	»	8943	10
Debitori per avalli	»	1503748	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	191676	93
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Depositanti di valori	»	39360819	63
Depositi di valori	»	39360819	63	Agenzie	»	1974877	14
Stabili di proprietà	»	200000	—	Esattorie	»	390439	59
Mobilio	»	2000	—	Avalli per conto terzi	»	1503748	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	379639	38	Azionisti in conto dividendo	»	708	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	»	795423	83	Risconto Buoni del Tesoro	»	342487	—
				» portafoglio	»	641819	45
				Utile lordo del corrente esercizio	»	1684720	92
	L.	15611381	76		L.	15611381	76

Consiglieri di Turno: *Ing. Domenico Oliva, Cesare Macchi* — IL PRESIDENTE: Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi* — Sindaci: *Alessandro Maino, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

Auto-Moto-Garage TAROZZI
OFFICINA MECCANICA
Riparazioni accuratissime per **Automobili** e **Motocicli**
Saldatura Autogena - Accessori - Benzina - Lubrificanti
Viale Milano - GALLARATE - Piazzale Mercato

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

CHIEDETE OVUNQUE LA GRAN MARCA DEPOSITATA
Marsala al tuorlo d'uova
IL SOVRANO DEI RICOSTITUENTI - APPROVATO E PREFERITO - OTTIMO VINO DI GUSTO GRADEVOLE - NUTRIENTE E DIGESTIVO
INDICATISSIMO PER AMMALATI E CONVALESCENTI
Preparato col Marsala Genuini, uova freschissime
Brevettato e Premiato alla Mostra di Milano 1920
con GRAN TARGA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO
Specialità della rinomata Ditta
DISTILLERIA A VAPORE DI LIQUORI
ANGELO COLOMBO
CARDANO AL CAMPO (Gallarate)
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA A. C.
Guardarsi bene dalle contraffazioni
Deposito: Drogheria MILANI GIUSEPPE - GALLARATE, Piazza Vitt. Em.

SPAZIO DISPONIBILE